

# Esperienze di introduzione dell'Open Source in una azienda regionale

Stefano Cattani  
*Area Progettazione S.I.*  
ARPA Emilia-Romagna

*OpensourcER – Lepida – 23/10/2012*

# Premesse

Gli enti/aziende della P.A. hanno esigenze software definite da processi standardizzati. Perciò in questa sede si parla volutamente di un'azienda regionale "generica", per escludere eventuali peculiarità.

Ogni processo di reingegnerizzazione passa dal vincolo del rinnovo dei contratti di manutenzione annuali. Spesso il driver del cambiamento è l'abbattimento questi costi, ancor più di un'effettiva necessità di aggiornamento tecnologico.

L'introduzione di nuovi approcci tecnici e organizzativi nei S.I. provoca stress all'intero sistema, anche quando apparentemente gli aspetti risultano esclusivamente positivi (ammodernamento dell'hardware, riduzione dei costi, allineamento alle migliori tecnologie disponibili, ecc.)

# Ogni anno

## Ipotesi

In un ente territoriale di medie dimensioni (1500 postazioni di lavoro, con applicativi locali e centralizzati) si devono rinnovare i contratti annuali di assistenza e manutenzione per:

- l'ambito server (infrastruttura e applicativi);
- le postazioni di lavoro (PC con dotazione di office automation e altro).

I contratti, che comprendono la manutenzione conservativa ed eventualmente evolutiva impegnano "storicamente" un budget di 500K€

# Il rinnovo dei contratti di manutenzione

## Caso standard

Il dirigente ottiene dai fornitori uno sconto del 4% e raggiunge facilmente il risultato di garantire la continuità del servizio, riducendo nel contempo la spesa rispetto all'anno precedente. (Non rientra nella casistica dell'Art.68 CAD, quindi le procedure amministrative sono semplificate e il sistema di gestione aziendale non viene messo sotto stress).

Le eccezioni (es. aumento di licenze), in quanto tali e non prevedibili, richiedono ulteriore esborso economico ma, in una logica di "imprevedibilità" ed "eccezionalità", nessuno sarà chiamato a rendere conto di investimenti finalizzati esclusivamente all'ampliamento di un esistente già consolidato.

# Oppure...

## -Riingegnerizzazione

Il dirigente analizza tutta la catena, propone di sostituire radicalmente diverse componenti con tecnologie più aggiornate. Appellandosi all'Art.68 del CAD redige un TCO, dove dimostra l'efficacia e l'efficienza nel tempo di una nuova soluzione (tecnologica e organizzativa) basata su FOSS, garantendo un costante adeguamento qualitativo e quantitativo e un miglior controllo di spesa, anche grazie all'abolizione del licensing "a postazione".

In entrambi i casi la Direzione , non avendo competenze (tecniche e organizzative) adeguate in ambito S.I., non può che approvare la proposta del dirigente. Ma se il rinnovo dell'esistente è "risk free", la seconda soluzione apre la strada a possibili criticità e incomprensioni...

# Il FOSS nella P.A.

Storicamente, l'ostacolo principale all'adozione del FOSS nella P.A. è stata l'elevata vulnerabilità del proponente (per lo più dirigente o funzionario dei S.I.).

## Le criticità.

1. Come motivare la direzione riguardo all'adozione del FOSS, **in modo che a scelta venga successivamente difesa?**
2. Come/dove reperire analoghi esempi di successo?
3. Come resistere alle pressioni dei fornitori di sw su licenza?
4. Chi fornisce il supporto ad un applicativo senza etichetta?
5. Chi garantisce l'interoperabilità?
6. Quali sono gli indicatori di successo della strategia?
7. **C'è una struttura sovraordinata in grado di valutare la scelta operata, ed eventualmente premiarla?**

**Alla fine, chi ce lo fa fare?**

# Pezze giustificative

Ci fosse almeno una norma a supporto della “scelta coraggiosa”..

Nel 2003, la “Direttiva Stanca” riporta:

“3. Analisi comparativa delle soluzioni

1. Le pubbliche amministrazioni [...] acquisiscono programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato.

2. In particolare, valutano la rispondenza alle proprie esigenze di ciascuna delle seguenti soluzioni tecniche:

a) sviluppo di programmi informatici ad hoc, sulla scorta dei requisiti indicati dalla stessa amministrazione committente;

b) **riuso di programmi informatici sviluppati ad hoc per altre amministrazioni;**

c) acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;

d) **acquisizione di programmi informatici a codice sorgente aperto;**

e) acquisizione mediante combinazione delle modalità di cui alle lettere precedenti.”

...

-3. Le pubbliche amministrazioni valutano quale soluzione, tra le disponibili, risulta più adeguata alle proprie esigenze mediante **comparazioni di tipo tecnico ed economico**, tenendo conto anche del **costo totale di possesso** delle singole soluzioni e **del costo di uscita**.

# Allora prendiamo coraggio...

Anni 2003/2004 – Le opportunità.

L'ambito di intervento più evidente per la dirigenza aziendale (e più impattante nei costi) è l'infrastruttura delle postazioni di lavoro. Ma, con l'occasione, si può intervenire anche sul lato server.

1. Consip (Acquistiinretepa) propone convenzioni per licenza/supporto di StarOffice (versione di OpenOffice commercializzata da Sun)
2. Dovendo creare ex-novo un dominio utenti aziendale, si valutano soluzioni FOSS (Identity Management OpenLDAP)
3. Per posta elettronica e web server aziendali si utilizzano prodotti FOSS (Apache, PHP, MySQL, Sendmail)
4. Ai fornitori di sw aziendale basato su Unix (HP-UX, Solaris, ...) si impone (con successo!) l'adattamento su almeno una delle distribuzioni Linux (coerentemente Oracle inizia a certificare RedHat e SUSE)



# Postazioni di lavoro

Bacino coinvolto nel 2003: circa 1500 postazioni

Office automation in standard Star/OpenOffice, benefici attesi:

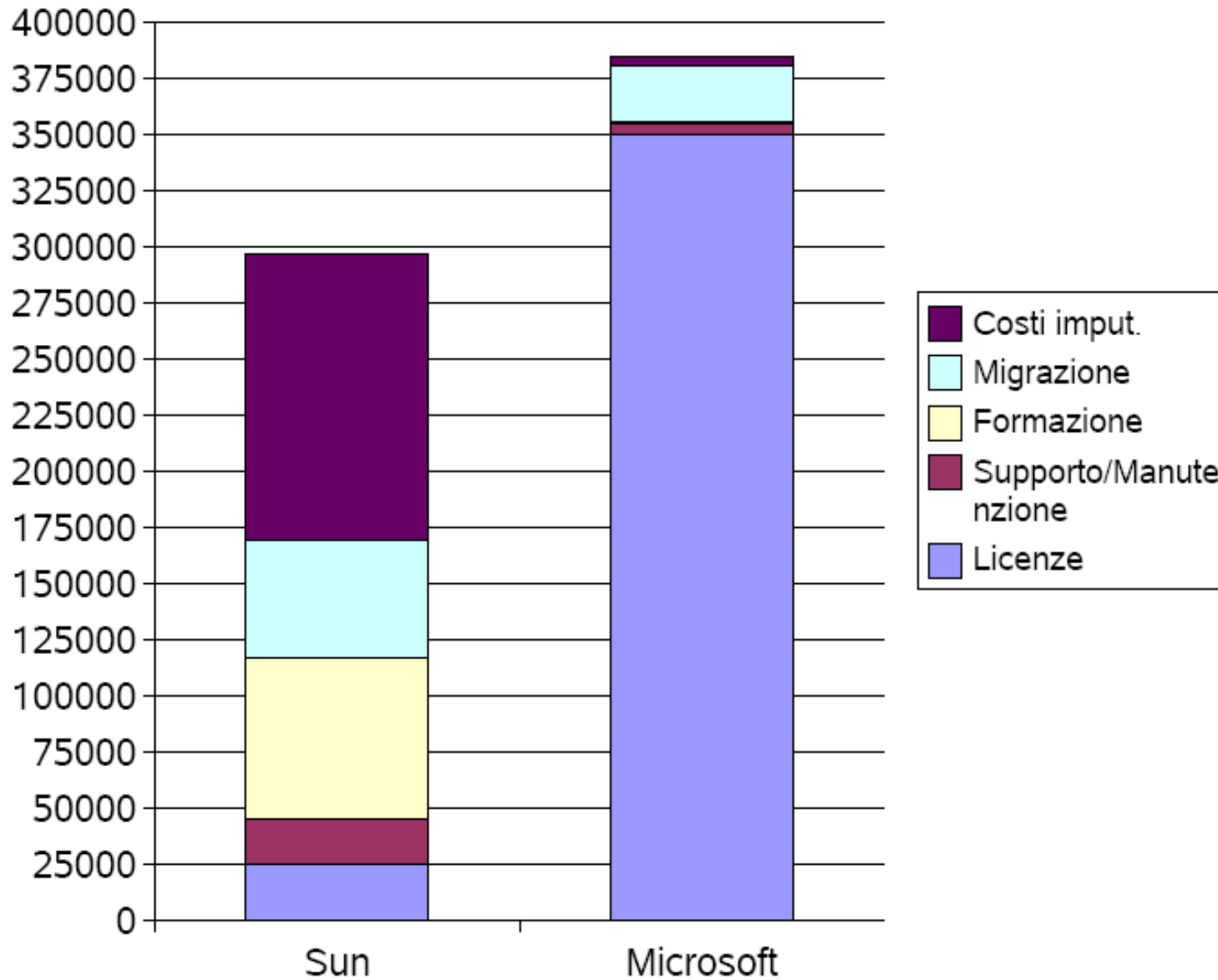
- Costo delle licenze
- Semplicità d'uso e interoperabilità
- Produzione di files non proprietari (e PDF)
- Futura migrazione dei client su piattaforma Linux

Analisi con TCO (fornita da SUN). Principali elementi considerati:

- Licenze
- Supporto e manutenzione
- Migrazione - Conversione files esistenti (Costo di uscita)
- Formazione

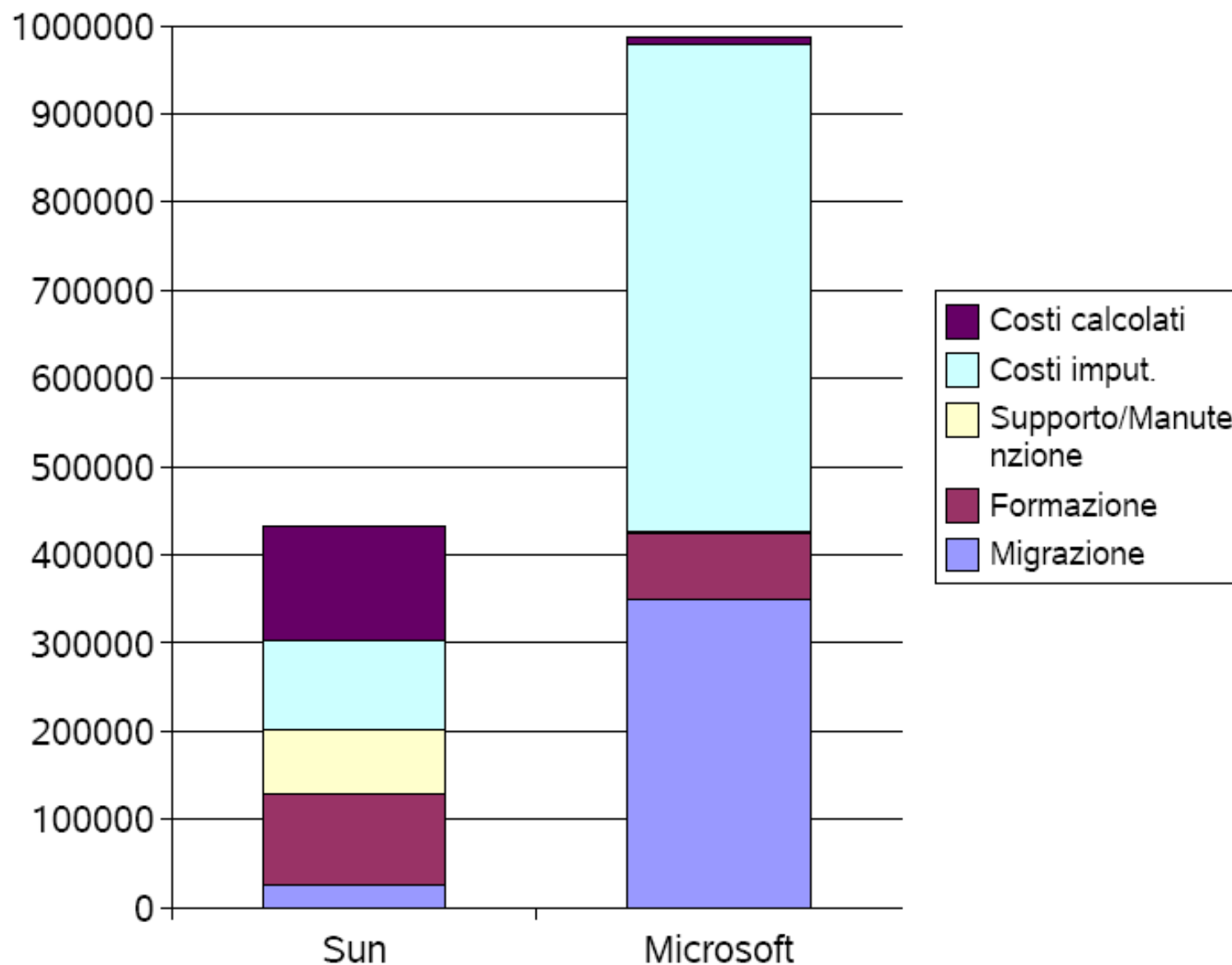
# Risultato TCO 1° anno

Confronto dei costi - Migrazione 1° anno



# Risultato TCO 5 anni

Confronto dei costi su 5 anni

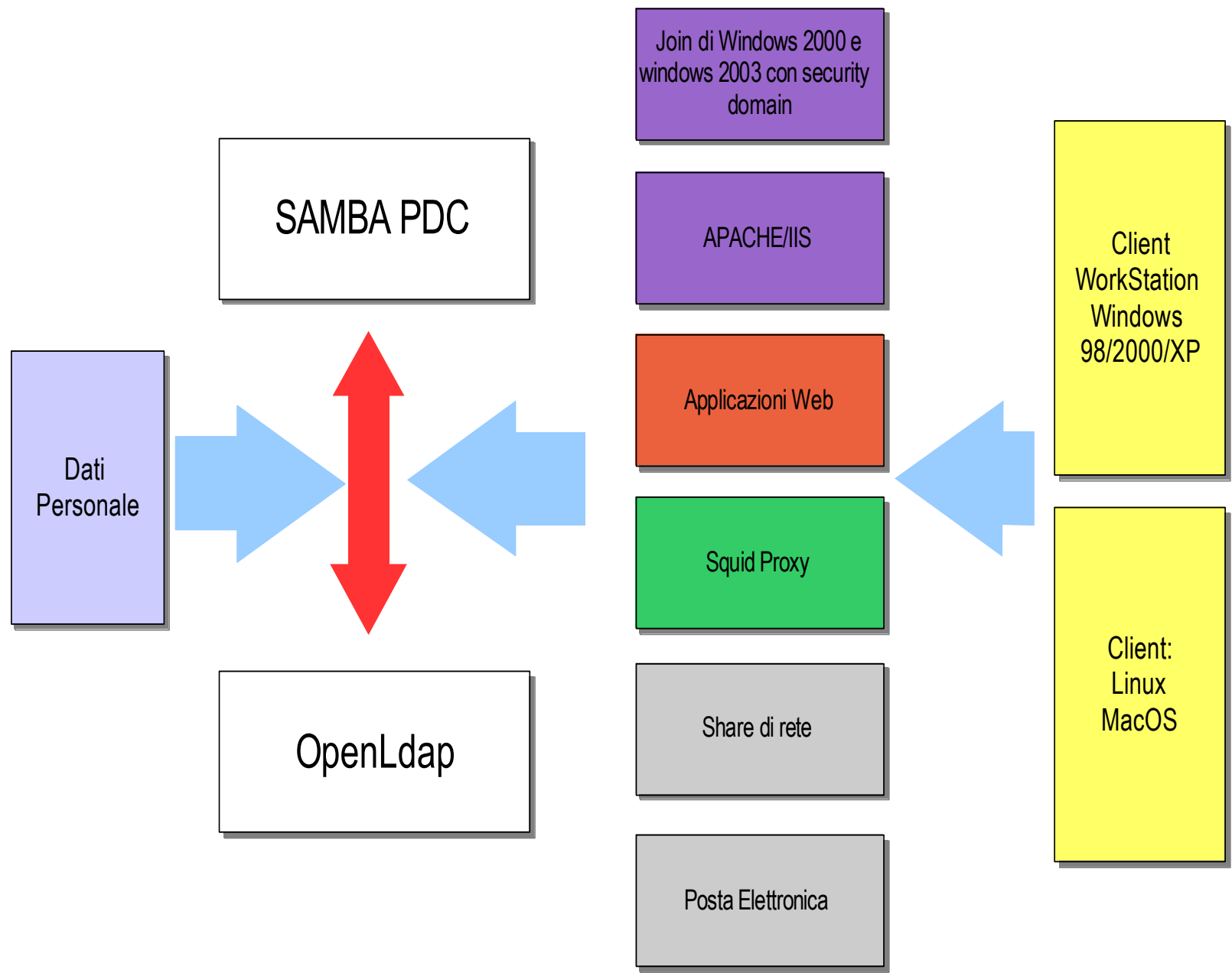


# Lato server: Dominio e Identity Management

In ogni azienda, quando i processi informatici sono gestiti da tante entità distinte, nasce la necessità di averne una centralizzata per la gestione dell'identità. La soluzione più diffusa è il dominio Microsoft (Active Directory), ma esistono alternative O.S...

E' stato implementata una soluzione basata sulla centralizzazione dei dati di profilazione e autenticazione, basati su OpenLdap. La soluzione ha reso possibile l'utilizzo di un unica password di ingresso alle risorse aziendali e la centralizzazione della profilazione, costruendo un sistema di Identity Management

Profilazione Centralizzata con Software GPL



# Posta Elettronica e VPN

Sulla base di queste positive esperienze, successivamente si è decisa la migrazione del servizio di posta aziendale verso Zimbra open source nel settembre 2007, avvenuta perfettamente e senza interruzione di servizio.

Anche in questo caso si è evitato il capestro del licensing “a postazione”.

Analogamente, per la gestione della sicurezza degli accessi esterni attraverso VPN, si è utilizzato il prodotto OpenVPN.

Se non esiste in azienda la capacità di gestire il codice FOSS, il mercato offre tutte le competenze presso numerose aziende che fanno del supporto al FOSS il loro core business.

# Il riuso

Per valutare le implicazioni della direttiva Stanca, quando non è stato possibile identificare sw FOSS, è stata sperimentata la procedura amministrativa sul riuso.

Il codice, già disponibile presso un ente analogo, è stato acquisito in “modalità di riuso” citando la direttiva Stanca nelle deliberazioni amministrative. Col fornitore è stato stipulato un contratto a giornate di sviluppo per adattarlo alle proprie esigenze specifiche, con un notevole risparmio sia economico, sia in termini di risorse interne coinvolte nell’analisi.

**Il riuso è vantaggioso anche per i fornitori, che possono trarre vantaggi dai servizi di supporto e sviluppo su un bacino allargato.**

# Come'è andata a finire?

Le attività descritte sopra si sono concluse nel 2007.

Fin dal 2005 sono state presentate a diversi convegni sull'OpenSource (Linux World, Enti, Associazioni)

## Luci, ma anche molte ombre.

Lo scarso interesse della dirigenza aziendale su questi temi ha successivamente provocato un certo "raffreddamento" delle iniziative, tollerate esclusivamente in nome dell'evidente risparmio economico nei costi di licenza.

Alcune delle attività di migrazione (in particolare da MS Office a OpenOffice) hanno provocato resistenze, **purtroppo tollerate dalla direzione aziendale**, che hanno vanificato parte del lavoro di formazione e tutoring svolto negli anni precedenti.

## Una "dichiarazione di resa"?

Nel 2012 Microsoft ha riscontrato in diverse aziende della P.A. l'installazione abusiva di centinaia di licenze Office, chiedendone la sanatoria attraverso acquisto tardivo, minacciando una eventuale denuncia di violazione delle norme contrattuali. E' colpa di Microsoft o di chi ha permesso che questo avvenisse?



# Riflessioni

Come sempre avviene nella normale dialettica, la resistenza al cambiamento troverà sempre sostenitori muniti di "buone motivazioni", soprattutto se la dirigenza aziendale non si prenderà la responsabilità dei cambiamenti e abbandonerà il dirigente dei S.I. al proprio destino. Poiché non ci sono interessi nell'adozione del FOSS, il dirigente dei S.I. rischierà sempre in proprio.

Le dirigenze aziendali (che per mandato devono seguire il core business) sono lontane da queste problematiche. Non hanno percezione degli impatti organizzativi e dei livelli di responsabilità coinvolti. Per lo più non hanno competenze e ritengono che l'ambito informatico sia, da una parte, assimilabile a quello domestico o amatoriale (nei vari servizi aziendali è facile trovare il tipico esperto che sostiene che "con Excel e Access si fa tutto"). Oppure ritengono che, al pari della gestione di altre attività patrimoniali, anche i S.I. siano un ambito esclusivamente basato su approvvigionamento e contratti di manutenzione.

L'Agenda Digitale definisce il principale campo di innovazione e sviluppo del Paese. Siamo certi che la maggior parte dei managers non siano spaesati?

Il mercato ICT corre più veloce.. Stiamo perdendo tempo?

# Conclusioni applicabili in questa sede

Probabilmente non ha più senso perdere tempo e denaro in “attività di valutazione” dell’introduzione del FOSS (per stazioni di lavoro, S.O., produttività personale, posta e messaging, web e cms). Oggi esistono sterminati esempi di successo e numerosi TCO mutuabili e utilizzabili anche come pezzi giustificative delle scelte. L’argomento può essere considerato esaurito.

Piuttosto sarebbe interessante promuovere una banca dati di “materiale a valore legale” per semplificare e motivare le scelte nella P.A. **Anche nel caso del riuso** Bene anche i modelli di cooperazione, ma attenzione a non “scimmiottare” le communities dei paesi molto più dinamici del nostro.

Concentriamoci sulla necessità della società civile di interagire con la PA, senza dover comprare sw, favorendo la compilazione della modulistica (con relativo salvataggio in locale) il recupero dei dati, e l’interazione legale tramite PEC, attraverso applicativi scaricabili liberamente, sempre e senza eccezioni.

**Verificare e garantire costantemente i diritti a Riservatezza, Integrità e Disponibilità.**

**Prima di tutto cerchiamo di essere utenti dei nostri sistemi e capirne le criticità.**  
Grazie.